

PROFILO ALDO

I rifugiati e le differenze tra destra e sinistra

ALDO BALZANELLI

E POI dicono che non c'è più nessuna differenza tra destra e sinistra. Di fronte all'offerta di collaborazione nell'accoglienza ai profughi espressa dal rappresentante della comunità islamica, la leghista Lucia Borgonzoni ha strillato: «Cosa vogliono gli islamici? Non vogliamo che i clandestini siano gestiti da una moschea». A parte che se una pensa di candidarsi a sindaco dovrebbe imparare a distinguere la differenza tra clandestini e profughi. Ma lasciamo perdere. Ma anche sorvolando sul tono sguaiato,

l'anatema del Carroccio locale faceva a pugni con quanto contemporaneamente avveniva all'università dove Romano Prodi invitava la città a darsi da fare per trovare, dentro le regole, strumenti per offrire un futuro a chi fugge dalla guerra. E lo faceva prendendo ad esempio la Business School di Max Bergami che si appresta a ospitare una decina di laureati siriani. Poca cosa si dirà di fronte alla massa che preme ai confini dell'Europa. Ma è sbagliato sottovalutare le piccole cose. Se in tanti, aziende, associazioni, altre facoltà, privati seguissero

l'esempio, la parola accoglienza potrebbe trasformarsi in qualcosa di concreto, rendendo anche più facile coniugarla con un'altra parola, integrazione. L'alternativa è gridare al vento come fa la Lega, giocando con le paure della gente senza indicare nessuna soluzione concreta, ma con l'unico obiettivo di conquistare qualche voto in vista elezioni. E così è difficile non cedere alla tentazione di parafrasare la Borgonzoni: «Cosa vogliono questi leghisti? Non vogliamo che Bologna sia governata dai seguaci del rito dell'ampolla».

